

Corso per coadiutori al controllo del Cinghiale





Il controllo faunistico in base alla normativa statale (Legge 157/92)

19. Controllo della fauna selvatica.

2. **Le regioni**, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, **provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia**. Tale controllo, esercitato selettivamente, viene praticato di norma **mediante l'utilizzo di metodi ecologici** su parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica. **Qualora l'Istituto verifichi l'inefficacia dei predetti metodi, le regioni possono autorizzare piani di abbattimento**. Tali piani devono essere attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle amministrazioni provinciali. Queste ultime potranno altresì avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché delle guardie forestali e delle guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio.

3. **Le province autonome di Trento e di Bolzano** possono attuare i piani di cui al comma 2 **anche avvalendosi di altre persone**, purché munite di licenza per l'esercizio venatorio.



Il controllo faunistico in base alla normativa statale (Legge 157/92 Art.19)

La Legge 157/92 *Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio*, oltre a disciplinare l'abbattimento della fauna selvatica per le finalità ludico-ricreative, che contraddistinguono l'attività venatoria, prevede anche la possibilità per le Regioni di autorizzare, **su parere dell'ISPRA**, catture ed abbattimenti di fauna selvatica

Esercizio venatorio (Caccia)

Attività ludico-ricreativa,
anche se può avere valenza
gestionale



Interventi di controllo (Art.19)

Azioni tese alla riduzione dei
danni alle attività umane ed
alla risoluzione dei conflitti



**Il controllo faunistico in base alla normativa statale
(Legge 157/92 Art.19)**

Cos'è l' ISPRA?



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Censisce la fauna selvatica e ne studia stato ed evoluzione

Controlla e valuta gli interventi faunistici operati dalle Regioni

Esprime i pareri tecnico/scientifici richiesti dallo Stato e dalle Regioni

Svolge attività didattica in materia di biologia e gestione faunistica

Il controllo faunistico in base alla normativa statale (Legge 157/92)

...per finalità inerenti a.....



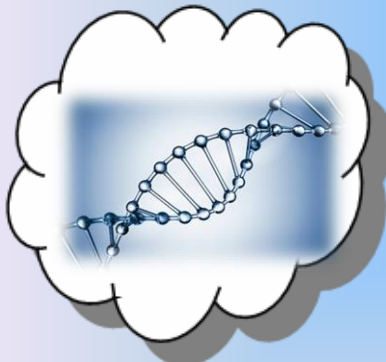
la migliore gestione del patrimonio zootecnico



la tutela del suolo



esigenze sanitarie



la selezione biologica



la tutela del patrimonio storico-artistico



la tutela delle produzioni agro-forestali ed ittiche.

Il controllo faunistico in base alla normativa statale (Legge 157/92)

Gli «interventi di controllo» della fauna selvatica (Art. 19 comma 2) possono essere svolti anche in zone, in tempi, in orari e con tecniche e mezzi altrimenti non consentiti per la caccia (**non costituiscono attività venatoria**).

Tale controllo, **esercitato selettivamente**, viene praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici, cioè **indiretti o incruenti**, su parere dell' ISPRA.

**Interventi di controllo
indiretto**

Diminuzione del danno

Recinzioni fisse/elettriche

Allontanamento con cani

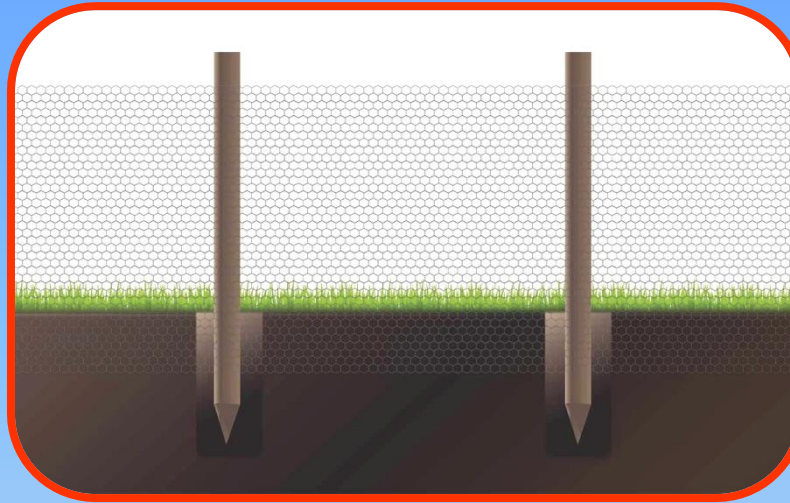
Repellenti chimici

Repellenti acustici

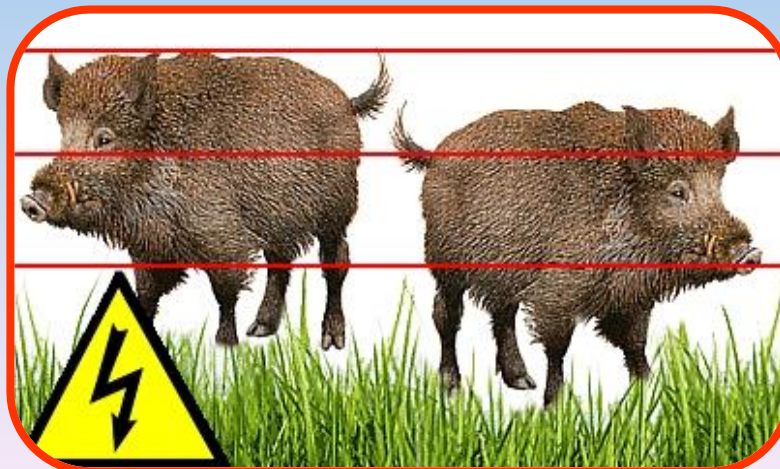
Foraggiamento
dissuasivo

Recinzioni

Recinzioni fisse



Recinzioni elettriche



Costose

Ostacolano il movimento dei mezzi

Spesso richiedono autorizzazioni edilizie

Rapide da installare

Richiedono costante manutenzione

Sono il metodo di prevenzione più efficace

Repellenti chimici e acustici

Dissuasori
chimici



Dissuasori
acustici



Assuefazione

Foraggiamento dissuasivo



Legge 221/2015

2. È vietato il foraggiamento di cinghiali, ad esclusione di quello finalizzato alle attività di controllo; il divieto non si applica alle aziende agricole di cui all'articolo 17, comma 4, della legge 11 febbraio 1992, n. 157, alle zone di cui alla lettera e) del comma 8 dell'articolo 10 della medesima legge n. 157 del 1992, alle aziende faunistico-venatorie e alle aziende agri-turistico-venatorie **adeguatamente recintate** di cui al comma 1 del presente articolo. Alla violazione di tale divieto si applica la sanzione prevista dall' **articolo 30**, comma 1, lettera l), della citata legge n. 157 del 1992.



Arresto
da 2 a 6 mesi



oppure



Ammenda
da Euro 516 a 2.065

Foraggiamento dissuasivo

Il foraggiamento dissuasivo rappresenta un metodo indiretto di prevenzione dei danni. Questa tecnica, sfruttando la grande appetibilità della granella di mais per il Cinghiale, mira ad allontanare gli animali dalle coltivazioni, creando un'offerta alimentare alternativa, per mezzo della distribuzione di adeguate quantità di alimento all'interno del bosco o comunque lontano dalle aree coltivate



**Va
eseguito**

Distanza minima da abitazioni e coltivi di 500 mt.

Limite massimo di 1 punto di foraggiamento ogni 300 Ha

Limite di somministrazione 1 Kg. di granella di mais per sito

Dal 1° Aprile al 30 Settembre solo in presenza di colture danneggiabili

Foraggiamento dissuasivo

Il foraggiamento dissuasivo può aumentare la produttività e quindi la densità dei Cinghiali aumentando quindi il rischio di danneggiamento

Può determinare un aumento del bracconaggio

Può facilitare la diffusione di patologie



Il controllo faunistico in base alla normativa statale (Legge 157/92)

Qualora l'Istituto verifici l'inefficacia dei predetti metodi, possono essere autorizzati dei piani di abbattimento.

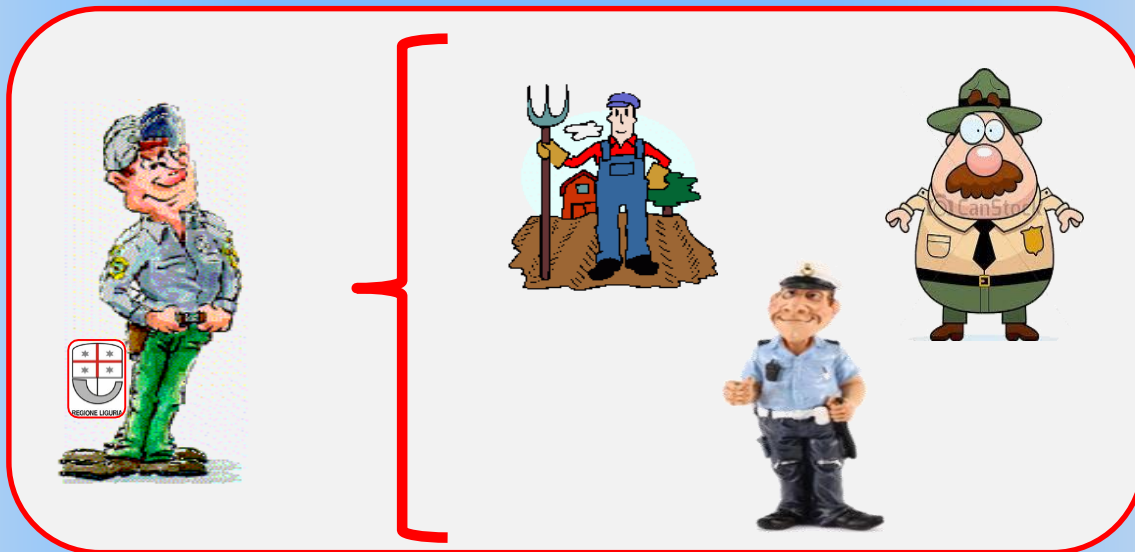
La citata disposizione statale, attribuisce la competenza per l'attuazione dei piani di controllo alle «guardie venatorie dipendenti dalle amministrazioni provinciali».

A partire dal 2015, tuttavia, a seguito del processo di riordino delle funzioni delle Province, la competenza di cui trattasi, unitamente al personale che la esercitava, è transitata, in alcuni casi (Puglia, Veneto, Liguria) in capo alle Regioni.



Il controllo faunistico in base alla normativa statale (Legge 157/92)

In base all'articolo 19 della legge 157 del 1992, le guardie venatorie professionali (Vigilanza faunistica regionale), a tutti gli effetti agenti di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza, «possono avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché delle guardie forestali e delle guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio».



Molte Regioni, tra cui la Liguria, hanno ampliato sovente nella propria legislazione di riferimento il novero dei soggetti che possono essere coinvolti nelle attività di controllo, estendendolo a cacciatori in possesso del titolo di «coadiutore», talvolta entrando in conflitto con la normativa statale ed esponendosi alle censure della Corte costituzionale.

Il controllo faunistico in base alla normativa regionale

Il novero dei soggetti che possono essere coinvolti nelle attività di controllo era, in base alla legislazione regionale della Liguria, più ampio di quello previsto dalla legge statale.



Prima che la Corte Costituzionale intervenisse con la sentenza 139/2017 dichiarando illegittima la relativa norma regionale, ne facevano parte anche i **selecontrollori** e i cacciatori operanti in **squadre per la caccia al cinghiale** validamente costituite.

Il controllo faunistico in base alla normativa regionale

Oggi, dopo le modifiche introdotte a fine anno 2017 nella **l.r. 11 marzo 2014, n. 4** *Norme per il rilancio dell'agricoltura e della selvicoltura, per la salvaguardia del territorio rurale ed istituzione della banca regionale della terra*», per ripristinare, almeno in parte, la possibilità di avvalersi del supporto dei cacciatori, ne possono far parte quei soli che abbiano frequentato un particolare percorso di formazione per conseguire il titolo di **«coadiutori»**.



Il controllo faunistico in base alla normativa regionale (mod. apportate alla L.R. 4/2014)

Dopo il comma 3 dell'art.2 della Legge 4/2014 , è aggiunto il seguente:

"3 bis. **In vista di una più efficace tutela delle coltivazioni**, nonché per rispondere con maggiore tempestività ed incisività alle richieste di intervento provenienti dai comuni, **la Regione, per le attività di controllo faunistico, può avvalersi**, sull'intero territorio regionale, oltreché dei soggetti individuati all'art.36 della L.R. 29/94 (Norme regionali per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio) e successive modificazioni e integrazioni, anche del concorso **di coadiutori appositamente formati**, in coerenza con i criteri di cui all'art.22, comma 6 della Legge 394/1991 (Legge quadro sulle aree protette) e successive modificazioni e integrazioni."

Chi è il Coadiutore

E' un cacciatore che, avendo già conseguito il titolo di selecontrollore o di caposquadra al cinghiale, ha frequentato con esito positivo un ulteriore corso di approfondimento di **3 ore** sulla gestione e sulle normative relative al controllo della specie in oggetto.



3 ore



E' un cacciatore che, pur non avendo i titoli sopra citati, ha frequentato con esito positivo un corso di formazione di **12 ore** sulla biologia, sulla gestione, sulle normative e le tecniche di controllo della specie in oggetto

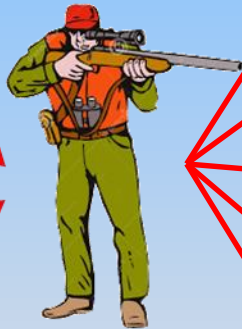


12 ore



Il ruolo del Coadiutore

Il COADIUTORE sarà contattato dall'ATC/CA o dalla Vigilanza Regionale e potrà svolgere le seguenti azioni di controllo sul cinghiale preventivamente concordate con gli uffici competenti in base al periodo e al territorio:



Aspetto



Cerca



Gestione gabbie e recinti



Girata



Braccata

Il ruolo del Coadiutore

Il COADIUTORE
deve compiere le
seguenti azioni:

Posizionare
le tabelle

Compilare la scheda di controllo
(esito intervento)

Compilare la scheda biometrica

Inviare i documenti all'ATC/CA
che li trasmetterà alla Regione

Rispettare le norme di
sicurezza previste

A form titled "Scheda di controllo (esito intervento)". It contains various fields for recording the results of a control intervention, including sections for "Descrizione dell'intervento", "Esito dell'intervento", and "Note".A form titled "Scheda biometrica". It is a grid-based form used for recording biometric data, with columns for different parameters and rows for individual records.

→ **A.T.C.**

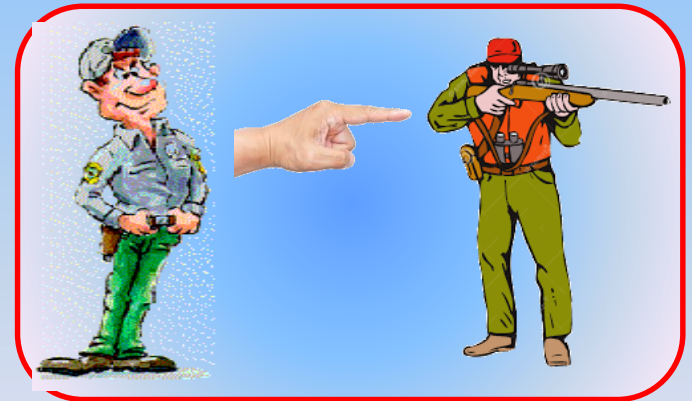


ATTENZIONE!

Il ruolo degli ATC e dei CA

Il ruolo degli ATC e CA: ai sensi dell'articolo 6 dell'allegato alla DGR n.226/2018 (*Modifica delle Modalità per il controllo del cinghiale di cui alla DGR n.720/2016*) «forniscono ogni utile supporto operativo per l'organizzazione degli interventi» e possono, essi stessi, proporre alla Vigilanza faunistica regionale, un programma di azioni.

Fatta salva l'esigenza generale di attenersi a criteri di rotazione e disponibilità nella scelta dei coadiutori, per gli interventi di maggiore complessità o delicatezza, **la Vigilanza regionale**, che è l'autorità responsabile del coordinamento delle attività di controllo, **si riserva di segnalare** preventivamente, anche per le vie brevi, agli Ambiti Territoriali di Caccia e ai Comprensori Alpini **i nominativi dei soggetti** il cui profilo, per comprovata esperienza, competenza e versatilità, risulti meglio rispondente alle esigenze operative del caso concreto.



Effetto della caccia sulla struttura sociale del Cinghiale

La **caccia collettiva al cinghiale** nel corso degli ultimi anni ha sicuramente dimostrato di essere lo strumento più efficace nel perseguire quantitativamente i contingenti di abbattimento prefissati, ma allo stesso tempo ha evidenziato quanto gli effetti della mancanza di selezione qualitativa negli abbattimenti abbiano determinato una forte destrutturazione della popolazione del cinghiale, che ad oggi risulta sbilanciata verso le classi più giovani.

Effetti del prelievo sulla struttura

Confronto della struttura di una popolazione non cacciata con una cacciata



Età massima	10-14 anni	4-5 anni
Asp. Di vita	24 mesi	16-18 mesi
Età riproduttiva	2-4 anni	6-12 mesi
Mortalità	14%	70%
Incidenza	> Sui giovani	> sugli adulti
% adulti	Più del 40%	Meno del 20%

Effetto della caccia sulla struttura sociale del Cinghiale

Unità
famigliare
(Scrofa+figli)

Unità
famigliare
(Scrofa+figli)

Gruppo famigliare stabile

Unità
famigliare
(Scrofa+figli)

Gruppo
temporaneo
(maschi e qualche
femmina giovani)



La femmina dominante è la più anziana

Effetto della caccia sulla struttura sociale del Cinghiale

La femmina capobranco opera la sincronizzazione dei parti

Il gruppo ha funzione **antipredatoria**

Riduce il rischio individuale

Aumenta la capacità di
vigilanza

Se i piccoli di femmine diverse sono
disetanei

Meno coesione del gruppo per
le diverse esigenze dei piccoli

Disgregazione ed aumento
del rischio predatorio

Struttura sociale del Cinghiale

In una popolazione non cacciata, il numero di individui giovani è elevato, ma equilibrato in rapporto alle altre classi di età

La caccia come attualmente svolta ed il controllo non selettivo incidono soprattutto sugli individui adulti, aumentando la percentuale di giovani

In Italia la maggior parte dei Cinghiali non raggiungono il 3° o 4° anno di vita.

Senza la guida degli adulti i giovani vanno allo sbaraglio

```
graph TD; A[Senza la guida degli adulti i giovani vanno allo sbaraglio] --> B[Elevato nomadismo]; A --> C[Danni all'agricoltura];
```

Elevato nomadismo

Danni all'agricoltura



Camera dei Deputati

*VIII Commissione Agricoltura, 29 Ottobre 2014
Risoluzione parlamentare*

"...l'ordinaria attività venatoria, così come viene organizzata e gestita in Italia, non rappresenta una forma di controllo delle popolazioni di cinghiale, tantomeno può rappresentarlo un'estensione del periodo di prelievo (deregulation dei calendari venatori) o la concessione del prelievo in aree altrimenti protette. Altresì, l'attività venatoria ha determinato negli anni una destrutturazione della piramide delle classi di età, agevolando la riproduzione degli esemplari più giovani, abbattendo i capi adulti con più di due anni di età".



Piano di abbattimento - bilanciamento



Occorre quindi privilegiare l'abbattimento di individui di età inferiore a 24 mesi

Piano di prelievo - bilanciamento



Gestione delle attività di controllo faunistico del Cinghiale



L'attuale distribuzione del cinghiale è sempre più concentrata nei pressi della costa e delle periferie urbane. Tale situazione, unitamente alla necessità di limitare i danni che il questa specie causa alle colture agricole, ha portato prima le Province e poi la Regione a redigere ed approvare **Piani di abbattimento** che prevedono attività da svolgersi con modalità, tempi ed orari differenti da quelli previsti per l'attività venatoria.

Gestione delle attività di controllo faunistico del Cinghiale

Ferme restando la preferenza e priorità riconosciuta dalla L.157/92 ai metodi ecologici (controllo indiretto), miranti ad evitare in modo incruento che gli ungulati entrino in contatto con coltivazioni ed ambienti antropizzati, in tutte le situazioni nelle quali gli stessi siano impraticabili o siano risultati inefficaci, è indispensabile il ricorso al controllo diretto che comporta l'abbattimento di esemplari della specie.

Il Piano di abbattimento del cinghiale prevede l'abbattimento selettivo preferibilmente degli esemplari più giovani, al fine di ripristinare un assetto più naturale della struttura di popolazione.



Tali attività perseguono sia la limitazione dei danni alle colture, sia la garanzia di condizioni minime di sicurezza della circolazione e di incolumità pubblica nelle aree antropizzate.

Gestione delle attività di controllo faunistico del Cinghiale

Il Piano di abbattimento, alla cui attuazione sono preposti gli Agenti della vigilanza regionale, è realizzato avvalendosi di:

Proprietari o conduttori dei fondi agricoli sui quali si attuano gli interventi, muniti di licenza per l'esercizio venatorio, previa autorizzazione regionale



Guardie forestali e guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio



Guardie venatorie volontarie munite di licenza per l'esercizio venatorio e abilitate a seguito di apposito corso di formazione



Coadiutori al controllo del cinghiale: soggetti titolari di licenza per l'esercizio venatorio abilitati a seguito di apposito corso di formazione



Gestione delle attività di controllo faunistico del Cinghiale

Il Piano di abbattimento annuale (preventivamente sottoposto al parere ISPRA), può essere realizzato avvalendosi di persone titolari di licenza venatoria appositamente formate (COADIUTORI AL CONTROLLO DEL CINGHIALE), le cui attività verranno organizzate dagli ATC e CA di appartenenza, d'intesa con l'autorità regionale preposta.

Le operazioni di controllo diretto dei coadiutori vengono attuate sull'intero **territorio venabile** e possono essere svolte d'intesa con la Regione, **anche senza la presenza del personale di vigilanza**, mentre quelle **all'interno delle aree protette e delle aree urbane** possono essere attuate solo a supporto del personale della Vigilanza Regionale come previsto dalla Legge.

Qualora in aree urbane si concretizzi la possibilità che la presenza di cinghiali possa arrecare danni alla pubblica incolumità, una ordinanza sindacale o prefettizia potrà prevedere l'abbattimento dei cinghiali stessi attraverso agenti di **Vigilanza regionale** o agenti **ausiliari di pubblica sicurezza**.

Piano di abbattimento

•La selettività richiesta durante le attività di controllo comporta per gli operatori la necessità di intervenire su classi di sesso ed età predeterminate (selettività intraspecifica), limitando il più possibile l'impatto su altre specie (selettività interspecifica).

•I risultati degli interventi verranno periodicamente verificati di concerto con la Regione con lo scopo di poter eseguire efficacemente il Piano stesso.

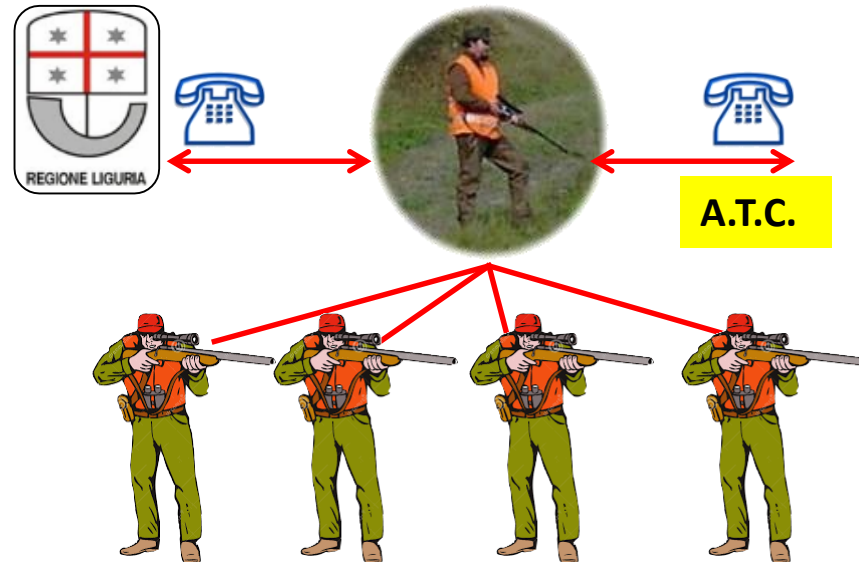
•La priorità degli interventi verrà determinata avuto riguardo ai fattori di rischio per l'incolumità delle persone nonché alla gravità dei danni arrecati ed al numero degli cittadini coinvolti.

•Al di fuori delle aree urbane, l'ATC/CA propone il programma di intervento alla Regione, previo accordo con la Vigilanza regionale

•Il programma di intervento, che riporta il nominativo dei coadiutori, il metodo d'intervento scelto nonché il luogo e l'ora, deve essere comunicato all'ufficio territoriale della Regione con un preavviso di almeno 12 ore. Il termine può essere ridotto a 6 ore per motivi di comprovata urgenza.

Piano di abbattimento

I coadiutori verranno scelti in base a criteri di rotazione e disponibilità; tra di essi verrà individuato un **referente** che dovrà rendersi reperibile telefonicamente agli Enti preposti, nel caso in cui gli interventi comportino spari in zone, periodi ed orari che esulano dalle normali attività venatorie.



Ad ogni intervento farà seguito la compilazione, a cura del coadiutore, di un'apposita **scheda di controllo**, che dovrà essere trasmessa dall'ATC/CA per via telematica all'ufficio territoriale competente del Settore Politiche della Montagna e della Fauna Selvatica.

Allegato A

Scheda di programmazione intervento

[Logo A.T.C./C.A.]

Prot. n. _____

Alla REGIONE LIGURIA
Settore Politiche della Montagna e della Fauna Selvatica
UFFICIO TERRITORIALE (D) _____

Comunicazione intervento di controllo del Cinghiale (*Sus scrofa*) - art. 36 L.R. n. 29/1994.

Ai sensi della D.G.R. n. 720 del 29/07/2016, il sottoscritto Presidente dell'A.T.C./C.A. _____, a seguito delle richieste di intervento avanzate da:

sig./sig.ra _____ tel. _____ in data _____

sig./sig.ra _____ tel. _____ in data _____

circa la presenza di cinghiali

in zone coltivate

costituenti pericolo per la pubblica incolumità

nel Comune di _____ località _____

segnala la programmazione di un intervento di controllo del Cinghiale da attuarsi mediante:

Tiro all'aspetto da postazione fissa	Data/e _____ ora _____ luogo: _____
--------------------------------------	-------------------------------------

Nominativo e recapito telefonico responsabile: _____

Tiro con carabina alla cerca	Data/e _____ ora _____ luogo: _____
------------------------------	-------------------------------------

Nominativo e recapito telefonico responsabile: _____

Gabbia-trappola	Data attivazione _____ ora _____ luogo: _____
-----------------	---

Nominativo e recapito telefonico responsabile: _____

Girata	Data/e _____ ora _____ luogo ritrovo: _____
--------	---

Squadra n. _____

Nominativo e recapito telefonico responsabile: _____

data e firma _____

Allegato B

Scheda di controllo

[Logo A.T.C./C.A.]

Prot. n. _____

Alla REGIONE LIGURIA
Settore Politiche della Montagna e della Fauna Selvatica
UFFICIO TERRITORIALE (D) _____

Trasmissione scheda di controllo del Cinghiale (*Sus scrofa*) - art. 36 L.R. n. 29/1994.

Esito dell'intervento di controllo effettuato in data _____ nel Comune di _____
località _____

q¹ complessivo cinghiali abbattuti: _____

q² cinghiali avvistati: _____

q³ cinghiali feriti e non recuperati: _____

Tiro all'aspetto da postazione fissa	Operatori impegnati (n. di appostamenti): _____
--------------------------------------	---

Tiro con carabina alla cerca	Data attivazione _____ ora _____ luogo: _____
------------------------------	---

Gabbia-trappola	Attiva dal giorno _____ al giorno _____
-----------------	---

Girata	n. partecipanti: _____ n. conduttori di cani: _____ n. cani utilizzati: _____ prima della girata l'area è stata tracciata? Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
--------	---

Destinazione delle carni (nota obbligatoria):

Eventuali problematiche riscontrate:

data e firma _____

allegata scheda rilevamento dati biometrici, labbive prevista dall'A.T.C./C.A.



Ruoli e norme dei Coadiutori

I coadiutori, che possono intervenire in base alle indicazioni dell'ATC/CA al di fuori delle aree urbane, in caso di tiro all'aspetto o alla cerca ed in caso di cattura tramite recinti o gabbie, sono tenuti ad operare **preferibilmente in coppia**.



Il coadiutore che ha effettuato il tiro o la cattura è tenuto a compilare la scheda di controllo, così come il coadiutore individuato come responsabile della girata. Tale scheda di controllo dovrà essere trasmessa **entro 48 ore** a cura del compilatore stesso all'ATC o CA

Allegato B
Scheda di controllo

[Logo A.T.C./C.A.]

Prot. n. _____

Alla REGIONE LIGURIA
Settore Politiche della Montagna e della Fauna Selvatica
UFFICIO TERRITORIALE DI _____

Trasmissione scheda di controllo del Cinghiale (*Sus scrofa*) - art. 36 L.R. n. 29/1994.

Esito dell'intervento di controllo effettuato in data _____ nel Comune di _____
località _____

n° complessivo cinghiali abbattuti: _____
n° cinghiali avvistati: _____
n° cinghiali feriti e non recuperati: _____

Tiro all'aspetto da postazione fissa	Operatori impegnati (n. di appuntamenti): _____
Tiro con carabina alla cerca	Data attivazione _____ ore _____ luogo: _____
Gabbie-trappole	Attiva dal giorno _____ al giorno _____
Girata	n. partecipanti: _____ n. conduttori di cani: _____ n. cani utilizzati: _____ prima della girata l'area è stata tracciata? Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>

Destinazione delle carni (nota obbligatoria):

Eventuali problematiche riscontrate:

Teniche previste per gli interventi di controllo diretto

Catture tramite
recinti o gabbie
mobili



Appostamenti



Cerca diurna e
notturna con faro o
visore notturno



Girata e
braccata



SELETTIVITA'



Teniche previste per gli interventi di controllo diretto

Secondo le indicazioni dell'ISPRA, nella scelta del metodo di intervento devono essere privilegiati il tiro all'aspetto, il tiro alla cerca, l'uso di strutture di cattura e, nel solo periodo tra ottobre ed aprile, anche **la girata**.

La braccata potrà essere autorizzata dalla Regione previo parere dell'ISPRA solo al di fuori del periodo **30 aprile -15 luglio** ed al di fuori delle aree di protezione della fauna, soltanto nel caso in cui sia stata preventivamente comprovata l'inefficacia di tutti gli altri metodi accertata dall'esito negativo di almeno 5 interventi di controllo effettuati nelle due settimane precedenti.

Quest'ultima modalità di intervento sarà comunque attivabile dall'ATC/CA presentando richiesta con un largo anticipo alla Regione in forma scritta, a cui allegare la cartografia del sito di intervento, e potrà essere effettuata soltanto in presenza di almeno **12 coadiutori** dell'ATC (9 nei CA) con un numero massimo di **5 ausiliari**.

Teniche previste per gli interventi di controllo diretto

I coadiutori che effettuano interventi di controllo con la tecnica dell'appostamento o della cerca potranno anche avvalersi dell'ausilio di un faro o di strumenti per la visione notturna.



La girata potrà essere svolta con un numero minimo di 4 coadiutori e con massimo di 20, incluso il conduttore dell'unico cane limiere che dovrà essere abilitato ENCI, fatta salva la possibilità per l'ATC /CA di rilasciare un'autorizzazione straordinaria per l'impiego di un cane diverso purché adeguato alla tecnica. Gli interventi di controllo diretto, che sono di massima organizzati al di fuori della stagione venatoria, sono operati **preferibilmente a carico degli esemplari giovani (entro i due anni: striati e rossi)**, e, nel caso in cui venga adottata la modalità della girata, vengono svolti preferibilmente nel **periodo invernale-primaverile**.

Nel periodo estivo, invece, al fine di evitare incursioni sui coltivi, verranno privilegiati interventi all'aspetto e alla cerca o posizionando recinti fissi e gabbie.



Si ricorda che, nel caso in cui vengano segnalati danni alle colture, l'ATC/CA potrà indirizzare verso le località interessate, interventi venatori di selezione, che comunque esulano da tutte le attività di controllo sopra menzionate.

Le gabbie-trappola ed i chiusini

Gabbie-trappola



Trappole dotate di inganno a inciampo e chiusura a ghigliottina. Telai in profilati di lamiera zincata smontabile e rete zincata con maglia mm 30x30 che impedisce la fuoriuscita dei piccoli e non procura danni fisici agli animali catturati. Dimensioni: cm 100x100x200

Chiusini mobili



Recinti con pareti mobili composte da pannelli modulari alti cm.150 in rete elettrosaldata con maglia quadrata da cm. 5 e porta a ghigliottina con chiusura a scatto. La superficie può variare da 15 a 40 metri quadrati.

Chiusini fissi



Recinti di maggiori dimensioni sorretti da pali possibilmente in legno di castagno e profondamente interrati. Anche la rete, in maglia sciolta, deve essere interrata, per almeno 50 cm. Possono avere una o due porte.

Le gabbie-trappola ed i chiusini

Le gabbie-trappola possono essere affidate dalla Regione a proprietari o conduttori di fondi, previa richiesta alla Vigilanza regionale (a cui è affidata l'installazione) o agli ATC/CA.

L'affidatario dovrà:

Sottoscrivere

un verbale contenente le istruzioni operative e gli adempimenti da effettuare.

Comunicare

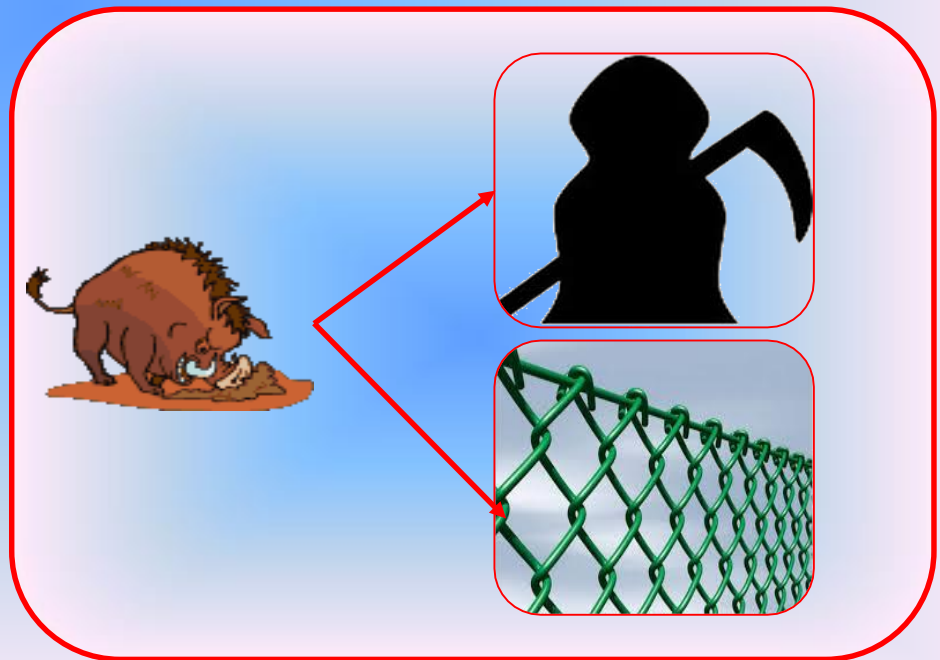
tempestivamente ogni cattura di cinghiale ed eventuali furti o danneggiamenti delle gabbie stesse alla Vigilanza regionale.

Le gabbie-trappola ed i chiusini

L'abbattimento dei cinghiali dovrà avvenire nel minor tempo possibile dal momento della cattura e sarà operato dalla Vigilanza regionale che nel caso di indisponibilità, potrà delegare tale operazione a coadiutori all'uopo individuati.

Tale operazione dovrà essere effettuata tramite fucile in quanto l'arma corta è consentita soltanto al personale della Vigilanza regionale ed agli altri agenti di pubblica sicurezza.

In nessun caso è consentito alcun intervento di cattura e traslocazione, a meno che i capi non vengano destinati a **strutture recintate** di zone per addestramento cani su cinghiale o di Aziende Agrituristiche-Venatorie che ne dovranno fare richiesta alla Regione.



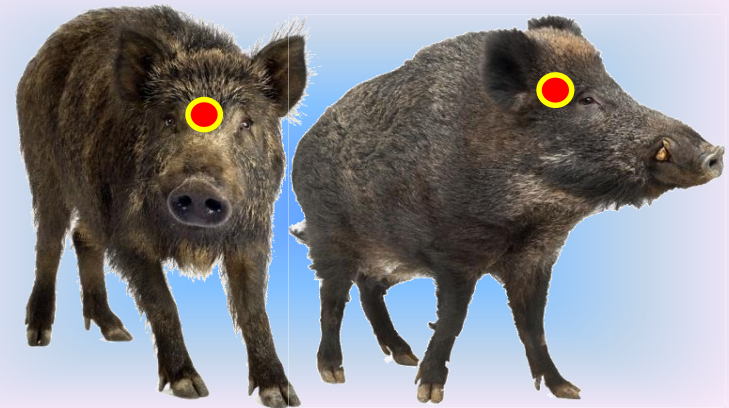
Abbattimento cinghiali in gabbia o chiuso

Verificare preliminarmente da quale parte sia opportuno avvicinarsi alla gabbia in modo da avere una buona posizione di tiro e la massima sicurezza possibile nell'esplosione dei colpi.

Scegliere il tipo di arma e di munizione più idoneo all'operazione tra quelle a disposizione, tenendo conto di tutte le condizioni presenti sullo scenario dell'abbattimento.

A distanza e possibilmente fuori vista dall'animale da abbattere, caricare l'arma col colpo in canna e quindi avvicinarsi, assicurandosi che eventuali altre persone presenti restino in condizioni di sicurezza, a distanza e fuori vista.

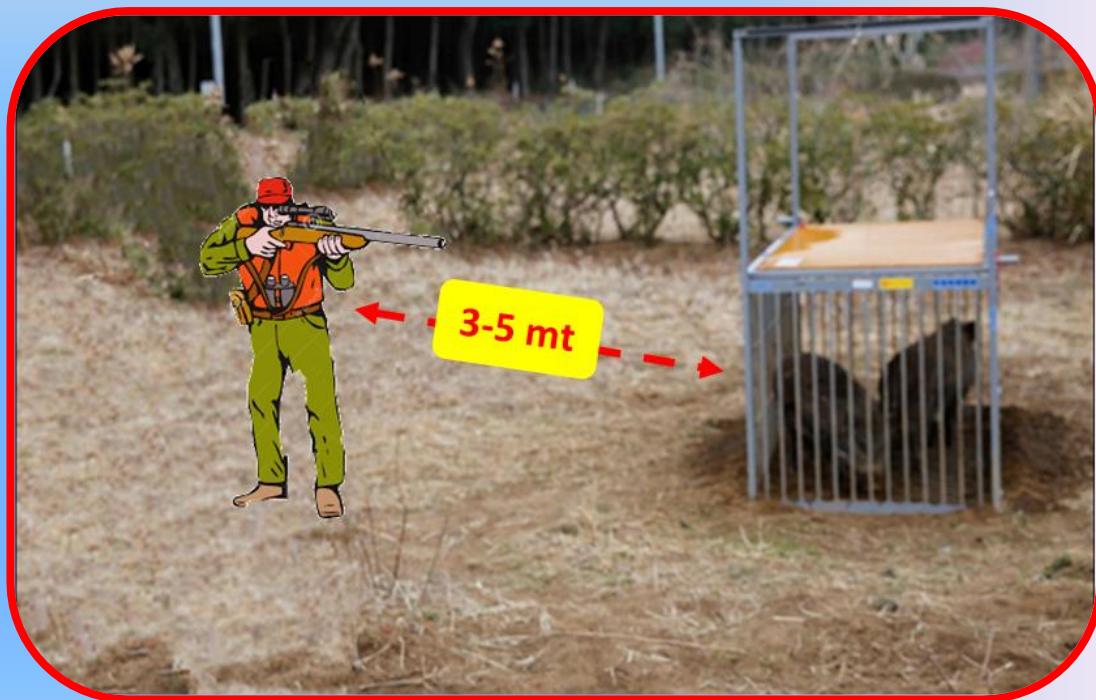
Se colpito nella zona evidenziata, anche un animale di grosse dimensioni può essere abbattuto con una arma di calibro ridotto da breve distanza.



Abbattimento cinghiali in gabbia o chiusino

L'animale alla vista dell'operatore si agiterà e tenterà di fuggire e /o di caricare.

Fermarsi nella postazione di tiro prescelta ad una distanza ridotta (3 - 5 mt.), togliere la sicura ed attendere immobili, in posizione di tiro che l'animale si fermi a fronteggiarvi, mirare con cura: fare fuoco.



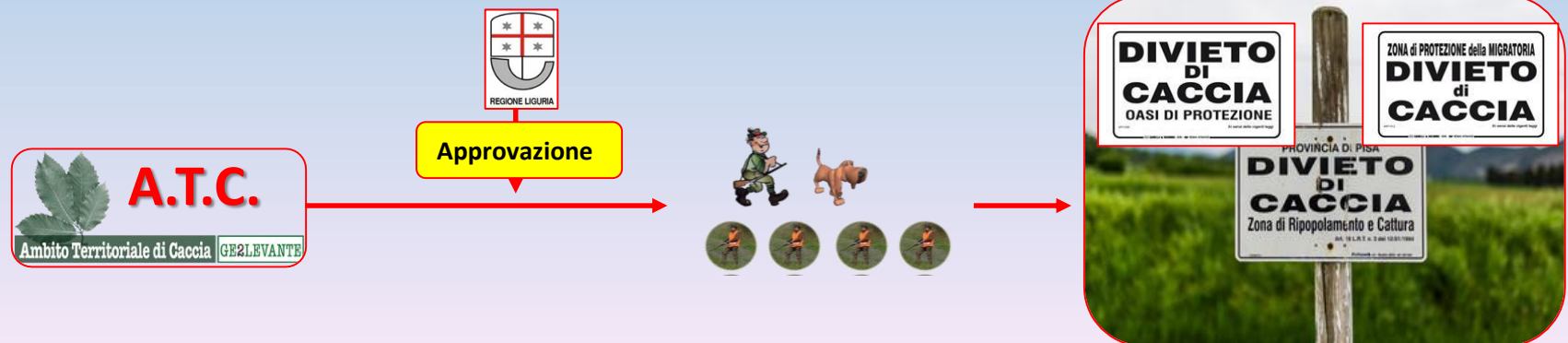
Se nella gabbia sono presenti più animali, prendersi il tempo di mirare con cura ad ogni singolo animale, evitando ferimenti e quindi sofferenze inutili agli animali, con l'esplosione di un numero incongruo di colpi che, inoltre, aumenta il rischio di rimbalzi pericolosi e può creare allarme nella popolazione, nonché l'eventuale reazione di persone contrarie agli abbattimenti.

Ruoli e norme dei Coadiutori

Gli interventi di controllo diretto essendo complementari agli interventi di controllo indiretto, vengono di fatto attivati nel momento in cui questi ultimi risultano inefficaci ed in particolare sono resi operativi soltanto in risposta alle segnalazioni provenienti dal territorio.

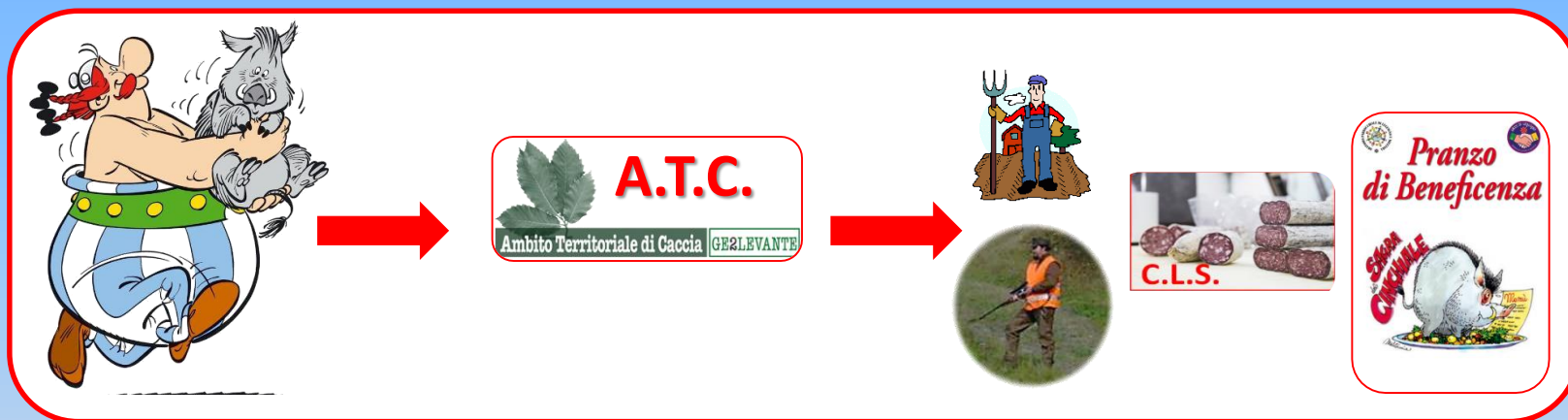
Per tale motivo il Piano del controllo del cinghiale non prevede obiettivi numerici, ma soltanto un monitoraggio del territorio per massimizzare l'efficacia degli interventi in funzione della salvaguardia delle coltivazioni agricole secondo un calendario di massima di rischio ed in base alle criticità segnalate per la tutela della pubblica incolumità.

Gli ATC/CA, previa autorizzazione regionale, durante l'attività venatoria, potranno organizzare in casi circoscritti e limitati, interventi di controllo negli istituti di gestione faunistica (Oasi, Z.R.C., Valichi montani).



Destinazione dei capi abbattuti

Tutti i capi abbattuti durante gli interventi di controllo, compresi quelli soppressi dalla Vigilanza regionale, **sono a disposizione dell'ATC/CA** che li può destinare sia alle persone che hanno operato durante l'intervento stesso, siano esse coadiutori, proprietari o conduttori di fondi, oppure ai centri di lavorazione della selvaggina o ad istituti/organizzazioni di assistenza/beneficenza.



Qualunque sia la destinazione designata, la scelta dovrà essere registrata sulla scheda di controllo.

I capi prima di essere ceduti, andranno comunque misurati da un biometrista, e potranno essere sottoposti ad eventuali prelievi finalizzati al monitoraggio sanitario.



Sicurezza

Prima dell'inizio dell'intervento, dovranno essere posizionate le apposite tabelle predisposte dall'ATC/CA, nei punti di maggior passaggio (strade, sentieri e mulattiere). Un'omologa segnaletica dovrà indicare la presenza di recinti e gabbie-trappola. Le tabelle dovranno essere rimosse al termine dell'intervento o dell'operatività della struttura di cattura.



In caso di ferimento è obbligatorio attivare il recupero con cane e conduttore abilitati, previa comunicazione all'ATC o CA di competenza, che, in caso di ritrovamento disporrà l'assegnazione della spoglia.



Tutti gli operatori degli interventi di controllo ad eccezione della Vigilanza regionale dovranno indossare un capo ad alta visibilità che copra l'intero busto.



Sicurezza

Durante l'attività di controllo è facoltà della Vigilanza regionale ovvero del coadiutore responsabile dell'intervento individuato dall' ATC/CA, in caso di comportamenti che determinino disturbo o possano causare pericolo rispetto al regolare svolgimento dell'intervento, disporre le misure più opportune atte a garantire lo svolgimento dello stesso in idonee condizioni di sicurezza.



Comportamenti scorretti da parte dei coadiutori dovranno essere comunicati all' ATC/CA competente ed alla Regione Liguria per l'applicazione di quanto previsto dall' art.13 delle Modalità per il controllo del Cinghiale.



I soggetti incaricati alla manipolazione dei capi abbattuti e della gestione delle trappole sono tenuti ad utilizzare gli idonei dispositivi di protezione individuale nel rispetto della normativa vigente in materia.



Sicurezza



Rispetto delle
misure di
sicurezza



1) Trattare sempre l'arma
come se fosse carica



2) Tenere la canna puntata
in direzione sicura



3) Dito sul grilletto solo
quando si deve sparare



4) Identificare il bersaglio
e verificare cosa c'è dietro

Sicurezza



Rispetto delle
misure di
sicurezza

Persone o animali
dietro al
bersaglio



Mai sparare su
un dosso



Sicurezza



Rispetto delle
misure di
sicurezza

In pubblico
portare l'arma
visibilmente
scarica



Custodire
diligentemente le
armi



Attenzione ai rimbalzi

- Evitare tiri verso pietre, muretti a secco, cataste di legna, per diminuire il rimbalzo dei proiettili

- La possibilità di rimbalzo è tanto più forte quanto minore è la velocità della palla

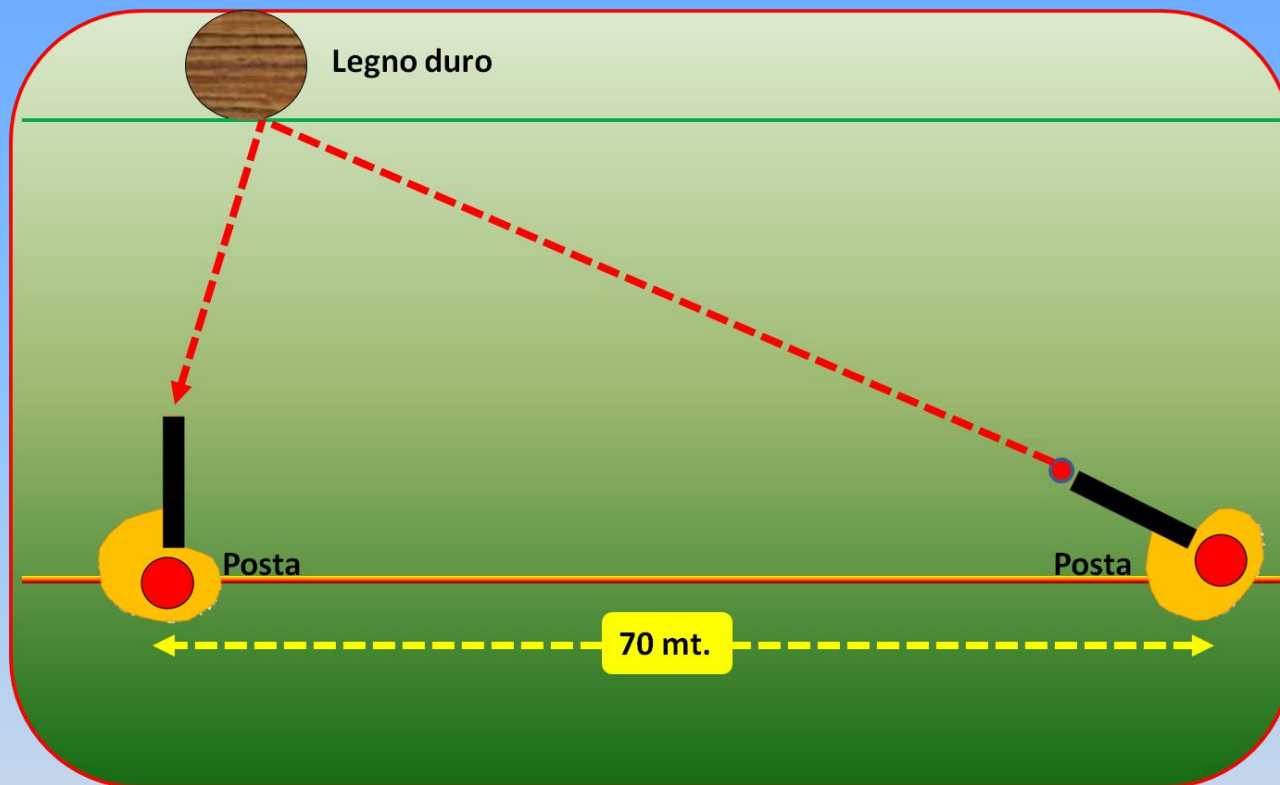


- Un' arma rigata ha una Velocità iniziale di 800/1000 m/sec e a 70/80 metri la conserva quasi integralmente



- Un' arma liscia ha una Velocità iniziale di 300/400 m/sec e a 70/80 metri ne perde almeno 1/3.

Attenzione ai rimbalzi



Con palla asciutta (anima liscia) sono possibili rimbalzi anche di 60° sparando con angolazione di 35° .
La palla puo' riattraversare la linea delle poste a circa 70 mt. dal tiratore, con energia sufficiente ad uccidere.

Sicurezza negli interventi collettivi

Indossare sempre abbigliamento ad alta visibilità



Recarsi alle poste con l'arma in custodia o visibilmente scarica



Verificare la posizione dei compagni e concordare il settore di tiro



Sicurezza negli interventi collettivi

Caricare l'arma solo al segnale del Capocaccia e scaricarla al segnale di fine-intervento



Sparare solo nel settore di tiro assegnato



Non abbandonare per nessun motivo la posta affidata



Grazie per l'attenzione

